



# L'ampliamento della Riserva *Man and Biosphere* Unesco Collemeluccio-Montedimezzo



## LE RISERVE UNESCO MAN AND THE BIOSPHERE (MAB)

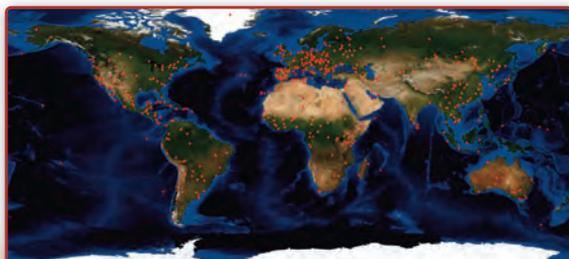
Il Programma intergovernativo “L’Uomo e la Biosfera” (*Man and the Biosphere - MAB*) è stato avviato nel 1971 (ha da poco festeggiato i suoi primi quarant’anni, come sottolinea il logo appositamente realizzato) con lo scopo di contribuire al mantenimento di un equilibrio, duraturo nel tempo, tra l’uomo e il suo ambiente naturale attraverso la realizzazione di modelli di sviluppo sostenibile per le comunità locali. Le attività sono organizzate dal suo principale organismo di governo, il Consiglio di Coordinamento Internazionale (*International Co-ordinating Council - ICC*) in concerto con la più ampia comunità costituita dai responsabili delle Riserve, dai Comitati nazionali ecc. Dal suo avvio, i punti salienti sono stati:



1974	Definizione del concetto di “Riserva della Biosfera”: ecosistemi terrestri e costiero-marini individuati a livello mondiale per il loro elevato valore naturalistico e culturale.
1976	Istituzione della rete mondiale delle Riserve della Biosfera ( <i>World Network of Biosphere Reserves - WNBR</i> ), con l’obiettivo di permettere la condivisione di esperienze e idee a scala nazionale, regionale (in senso continentale e/o culturale) e internazionale.
1984	UNESCO, UNEP e IUCN adottano il “Piano d’azione per le Riserve della Biosfera” redatto nel Congresso tenutosi a Minsk (Bielorussia) nel 1983 e mai realizzato.
1985 1986	Uno <i>Scientific Advisory Panel for Biosphere Reserves</i> ridefinisce il concetto di Riserva della Biosfera, esplicitandone le tre funzioni complementari: <b>conservazione</b> , <b>sviluppo</b> e <b>supporto logistico</b> .
1995	La “Conferenza Internazionale delle Riserve della Biosfera” di Siviglia (Spagna) porta all’approvazione di due documenti fondamentali: la Strategia di Siviglia ( <i>Seville Strategy</i> ), che ingloba negli obiettivi del Programma quanto emerso dalla Conferenza Internazionale su Ambiente e Sviluppo e dall’Agenda 21, e il Quadro Statutario per la Rete Globale delle Riserve della Biosfera ( <i>Statutory Framework of the WNBR</i> ).
2000	In un incontro a Pamplona (Spagna), “Seville+5”, vengono intraprese azioni (individuazione di priorità, di ostacoli, di emergenze) volte al soddisfacimento della Strategia di Siviglia.
2008	Nel 3° Congresso mondiale delle Riserve della Biosfera tenutosi a Madrid (Spagna), l’ICC definisce il Piano d’Azione di Madrid 2008-2013 ( <i>Madrid Action Plan - MAP</i> ).

La redazione del rapporto periodico (*Periodic review*) da inviare all’ICC, a cadenza decennale, è un momento importante per la Riserva della Biosfera che prevede un riesame del funzionamento della stessa, della sua zonizzazione, dei confini della Riserva così come del coinvolgimento delle popolazioni che in essa vivono e svolgono le loro attività.

Se la Riserva non soddisfa i criteri previsti dal Quadro Statutario, l’ICC può chiedere allo Stato nella cui giurisdizione essa ricade di effettuare i necessari aggiustamenti o di ritirare la Riserva. Ad oggi le Riserve sono 621, di cui nove in Italia, distribuite in 117 Paesi.



## IL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA RISERVA MAB DI COLLEMELUCCIO-MONTEDIMEZZO

I due boschi (Riserve Naturali Orientate di Collemeluccio e di Montedimezzo) designati nel 1977 dal Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste come Riserva della Biosfera non seguono i criteri di suddivisione in aree omogenee per finalità (*zonizzazione*) oggi previsti dal programma MAB e ciò ha portato alla necessità di ampliare l'area della Riserva, comprendendo i territori dei sette comuni limitrofi, e di procedere quindi alla sua zonizzazione.



L'ampliamento della Riserva, legato alla necessità di rispondere ai cosiddetti "Criteri di Siviglia", porterà anche alla realizzazione, secondo un processo volontario, della prima **area omogenea di sviluppo sostenibile in Molise**, valorizzando tanto le caratteristiche ambientali quanto le attività socio-economiche.

Fondamentale è, in questo contesto, il coinvolgimento dei "portatori di interesse" (*stakeholders*) nelle fasi di redazione del **Piano di Gestione della Riserva**.

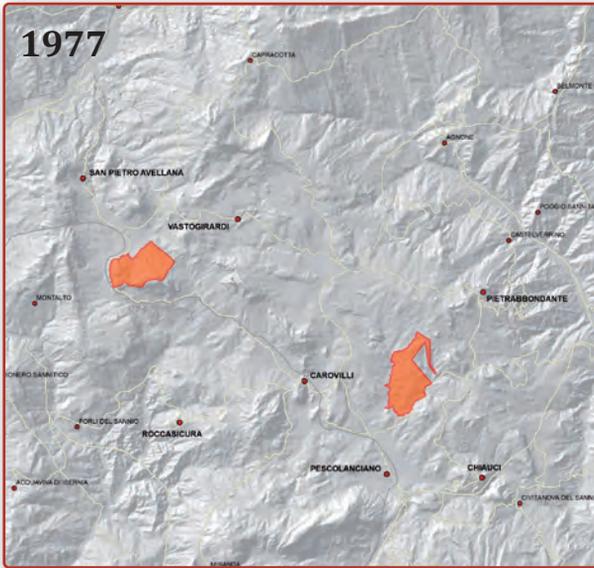


Per la realizzazione dell'ampliamento e relativa zonizzazione della Riserva MAB UNESCO di Collemeluccio-Montedimezzo nel 2006 è stato costituito il **Consorzio ASSO\* MAB Alto Molise**. Ad oggi, sono membri effettivi del Consorzio i Comuni di **Carovilli, Chiauci, Pescolanciano, Pietrabbondante, Roccasicura, San Pietro Avellana e Vastogirardi**, cui si aggiungono, come membri di diritto, l'**Università degli Studi del Molise**, l'**Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Isernia del Corpo Forestale dello Stato** e la **Regione Molise**. Tutti i membri del Consorzio condividono gli obiettivi prioritari di realizzare una nuova proposta di candidatura e di mettere in pratica un nuovo **modello di gestione sostenibile** e integrato.



\*Area di Sviluppo Sostenibile

## Verso la nuova delimitazione della Riserva MAB



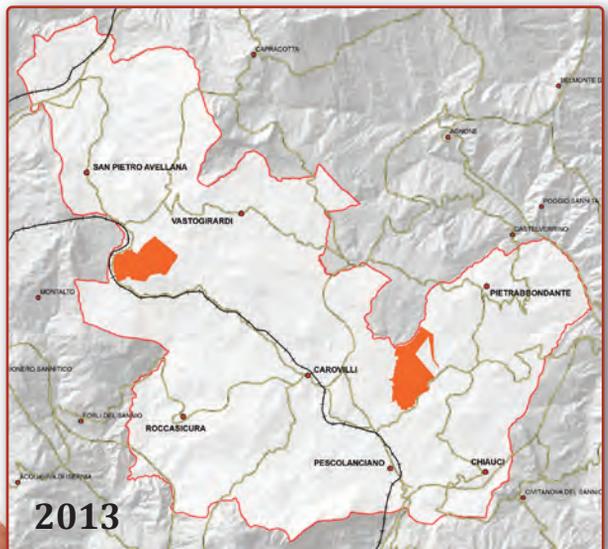
Il progetto “ASSO MAB” parte su impegno di 7 Comuni con la messa a disposizione dell'intero territorio **in un processo volontario** di ampliamento della Riserva già esistente.

### Perché:

- volontà di tutti gli attori di non perdere una Riserva MAB “storica” per l'Italia;
- l'area è unica nel panorama nazionale in quanto non sovrapponibile a una zona protetta (Parco Nazionale, Riserva Naturale ecc.).

I **vantaggi** derivanti dall'ampliamento della Riserva MAB sono numerosi, ad esempio:

- il territorio costituirebbe un polo di sviluppo sociale ed economico seguendo i criteri della sostenibilità, dove le attività antropiche in armonia con le risorse naturali diventano un esempio replicabile di buona governance;
- tutto il territorio ampliato della Riserva godrebbe di un'importante visibilità internazionale, derivante dal prestigio di far parte dell'ampia rete MAB-UNESCO, con una ricaduta positiva in termini di miglioramento delle attività economiche, sociali e culturali.



## Come risponderà ai criteri per la designazione MAB?

**Presenza di un mosaico di ecosistemi rappresentativi della regione biogeografica di appartenenza e delle diverse attività antropiche:** l'area ospita un'ampia diversità di ambienti naturali e usi del suolo legati a forme di gestione tradizionali tipiche della regione mediterranea appenninica.

**Conservazione della biodiversità:** è presente una ricca diversità di habitat Natura 2000 e di specie animali e vegetali protette, anche di interesse agronomico.

**Opportunità di applicazione di modelli di sviluppo sostenibile efficaci a scala locale e facilmente replicabili:** l'area si definisce come progetto pilota di sviluppo sostenibile attraverso una pianificazione integrata che tenga conto delle risorse naturali e della loro specificità.

**Superficie appropriata a garantire le tre funzioni di una Riserva della Biosfera:** la Riserva ampliata potrà soddisfare anche quest'ultimo criterio.

## La Riserva come assolverà le tre funzioni previste dal programma MAB?

**Conservazione di paesaggi, ecosistemi, specie...:** con il paesaggio storico-culturale della transumanza, gli habitat di interesse fitogeografico, l'abete bianco.

**Implementazione di attività economiche e di sviluppo sostenibili...:** con le produzioni lattiero-casearie, sistemi agro-zootecnici (consorzi di allevatori e agricoltori con adozione di una *carta dei servizi* e un *marchio di tipicità*), la raccolta dei tartufi e loro lavorazione, le attività di agriturismo e B&B, la certificazione ISO 14001, che identifica standard di gestione ambientale, i piani energetici locali, la gestione forestale sostenibile, le attività artigianali e altro ancora.

**Supporto per progetti dimostrativi, educazione ambientale, ricerca e monitoraggio relativi alla scala locale, regionale, nazionale e globale...:** con il Centro visitatori, il Museo delle tradizioni e le altre strutture espositive presenti, con le attività di educazione ambientale per le scuole, con la messa in rete delle informazioni a scala locale, con i progetti di monitoraggio.

## Quali nuovi vincoli imporrà la Riserva MAB?

**Nessuno.**

Saranno comunque rispettati i vincoli preesistenti, in particolare quelli relativi a:

**Taglio dei boschi:** nei SIC si dovrà far riferimento ai *Criteri e buone pratiche selvicolturali nella Rete Natura 2000* della Regione Molise (2009) e ai futuri *Piani di Gestione*, altrove alle prescrizioni di massima, ai piani di assestamento o ai piani dei tagli.

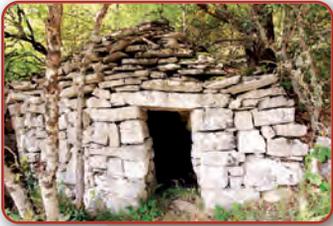
**Pascolo:** nelle praterie di proprietà comunale secondo i *Piani di gestione silvo-pastorale*; anche in questo caso i futuri *Piani di Gestione dei SIC* potranno definire modalità specifiche per gli habitat di direttiva.

**Caccia e pesca:** vincoli imposti dalla presenza delle Riserve Naturali Orientate, delle Foreste Demaniali Regionali e dalla normativa vigente regionale o nazionale.

## La zonizzazione adottata

Realizzare la zonizzazione è un processo complesso, e la raccolta, l'analisi e l'elaborazione dei dati territoriali (filieri produttive e dei servizi ricettivi, catasto delle proprietà comunali, uso del suolo pregresso e attuale, clima, indagini faunistiche, floristiche, vegetazionali ecc.) costituiscono gli strumenti indispensabili per arrivare ad un quadro dettagliato delle problematiche e delle potenzialità della nuova Riserva.

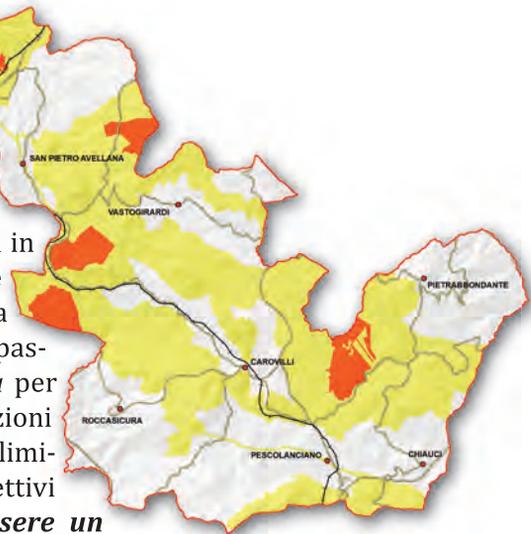
**Core area** (5,4% della superficie totale, in rosso nella cartina): strettamente dedicata alla conservazione, comprende principalmente i boschi di Collemeluccio e Montedimezzo cui si aggiungono le foreste demaniali di Pennataro, Monte Capraro, San Martino e Cantalupo.



**Buffer zone** (48%, in giallo): secondo il *Madrid Action Plan* (2008), oltre alla funzione di protezione delle *core areas*, le *buffer zones* possono avere un valore intrinseco particolare legato al mantenimento di una diversità antropogenica, biologica e culturale e possono avere importanti funzioni di connessione a scala di area vasta. Per questo motivo nelle *buffer zones* ricadono buona parte delle aree ricomprese nei limiti dei SIC, i tratturi, le aree interessate da un uso del suolo sostenibile e, dunque, i paesaggi culturali.

### **Transition/cooperation area**

(46,6%, in bianco): comprende le altre aree destinate a pratiche agricole e forestali tradizionali, le aree più strettamente legate a interventi di sviluppo socio-economico e i centri abitati in cui risiede la popolazione. Sempre secondo il *Madrid Action Plan*, la cooperazione, tuttavia, può oltrepassare i limiti della *transition area* per condividere "best practices", soluzioni particolari e approcci con le aree limitrofe, ottenendo uno degli obiettivi delle Riserve della Biosfera: **essere un esempio di sviluppo sostenibile effettivamente realizzato.**



## I valori naturalistici

### Conservazione degli habitat

Nell'area sono presenti, in modo totale o parziale, 7 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Rete Natura 2000: 1) *Bosco di Collemeluccio - Selvapiana - Castiglione - La Cocozza*, 2) *Bosco di Monte di Mezzo - Monte Miglio - Pennataro - Monte Capraro - Monte Cavallerizzo*, 3) *Isola della Fonte della Luna*, 4) *Pesche - Monte Totila*, 5) *Torrente Tirino (Forra) - Monte Ferrante*, 6) *Gola di Chiauci*, 7) *Torrente Verrino*, caratterizzati dalla presenza di **habitat di interesse comunitario forestali**, ma anche arbustivi e prativi.



### Uso del suolo

È presente una diversità di uso del suolo correlata sia ad un'elevata eterogeneità delle componenti ambientali, sia all'utilizzo millenario da parte dell'uomo. Attualmente osserviamo un **paesaggio ad uso forestale (66% della superficie totale)** con un'agricoltura, sulle aree pianeggianti, prevalentemente indirizzata alla produzione di foraggio in prati a sfalcio (9%). Praterie naturali (11,5%) e cespuglieti (8,4%) sono spesso esempi di ricolonizzazione su coltivi e pascoli abbandonati, un fenomeno che può rappresentare un pericolo per la conservazione del paesaggio tradizionale.

Il ruolo multifunzionale dei boschi, produttivo, protettivo-ambientale, ecologico, paesaggistico, socio-culturale, turistico-ricreativo, negli ultimi anni si sta rivalutando anche in termini economici grazie ai beni e servizi, materiali e immateriali, che può fornire alla società (**servizi ecosistemici**). La gestione dei cambiamenti del paesaggio, l'importanza strategica nello stoccaggio del carbonio, la ripresa delle utilizzazioni in ambiti territoriali particolari, sono solo alcuni degli aspetti che si sono imposti di recente all'attenzione dell'opinione pubblica, delle autorità competenti e dei servizi tecnici.

Indagini svolte negli anni 2012-2013 hanno permesso di aggiornare la *check-list* delle specie di interesse presenti nell'area ASSO MAB in cui, tra dati di campo e bibliografici, risultano presenti: **48** specie di **mammiferi**, **112** specie di **uccelli**, **10** specie di **anfibi**, **8** specie di **rettili**, **5** specie **ittiche** e **9** specie di **invertebrati** incluse negli allegati alla Direttiva Habitat (per gli invertebrati si sono condotte solo indagini su un numero limitato di gruppi faunistici: Cerambicidi, Crostacei, Odonati). La maggior parte delle specie di Direttiva è legata alla presenza di aree aperte e aree boschive, ciò significa che il mantenimento del mosaico ambientale rappresenta una risorsa indispensabile per la loro conservazione. All'interno di questi macro ambienti si è cercato di individuare le specie che possano funzionare da *specie ombrello* o indicatrici dell'evoluzione e della conservazione dei sistemi naturali in cui sono inserite:



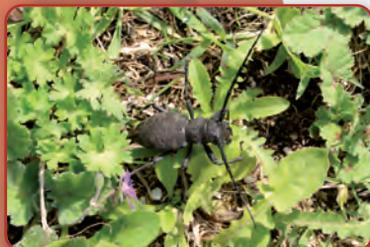
### **Specie ombrello delle aree aperte:**

Averla piccola *Lanius collurio* (foto a sinistra), Poiana *Buteo buteo*, Biancone *Circus gmelini*, Lanario *Falco tinnunculus*, Pellegrino *Falco peregrinus*, Nibbio bruno *Milvus migrans*, Nibbio reale *Milvus milvus* (foto a destra), Pecchiaiolo *Pernis ptilorhynchus*, Tottavilla *Lullula arborea*, Calandro *Anthus campestris*



### **Specie ombrello di fiumi e aree umide:**

Rovella *Rutilus rubilio*, Barbo *Barbus plebejus*, Ululone appenninico *Bombina pachypus* (foto a sinistra), Salamandrina dagli occhiali *Salamandrina atra* (foto a sinistra), Salamandrina perspicillata (foto a destra).



### **Specie ombrello in ambito forestale:**

*Osmoderma eremita*, *Morimus asper* (foto), *Cerambyx cerdo*, Picchio rosso mezzano *Dendrocopos medius*, Picchio rosso minore *Picoides minor*, Astore *Accipiter gentilis*, Sparviere *Accipiter nisus*.

## La flora

Per la registrazione e gestione dei dati sulle specie vegetali presenti nell'area del Consorzio ASSO MAB Alto Molise è stato impostato un database floristico secondo le specifiche del *Biological Inventories of the World's Protected Areas*.

Ad oggi sono presenti nel database oltre 900 specie e sottospecie (il 30% circa della flora dell'intero Molise), appartenenti a più di 90 famiglie e circa 400 generi. Tra tutte le specie presenti nel database 5 sono **esotiche** o "aliene": *Veronica persica* (Plantaginacea di provenienza asiatica), *Robinia pseudoacacia* (Fabacea di provenienza nordamericana), *Xanthium spinosum* (Asteracea di provenienza sudamericana), *Ailanthus altissima* (Simaroubacea di provenienza asiatica) e *Conyza canadensis* (Asteracea di provenienza nordamericana).



### Specie rare in Molise, presenti nelle praterie, nei pascoli, nelle radure dei boschi:

Eufrasia della Liburnia *Euphrasia liburnica*, Eufrasia minima *Euphrasia minima*, Cicerchia semplice *Lathyrus nissolia* (foto a sinistra), Giglio rosso *Lilium bulbiferum* subsp. *croceum*, Lupinella dei colli *Onobrychis arenaria* subsp. *tommasinii*, Ofride gialla *Ophrys lutea* (foto a destra), Veccia *Vicia loiseleurii*.



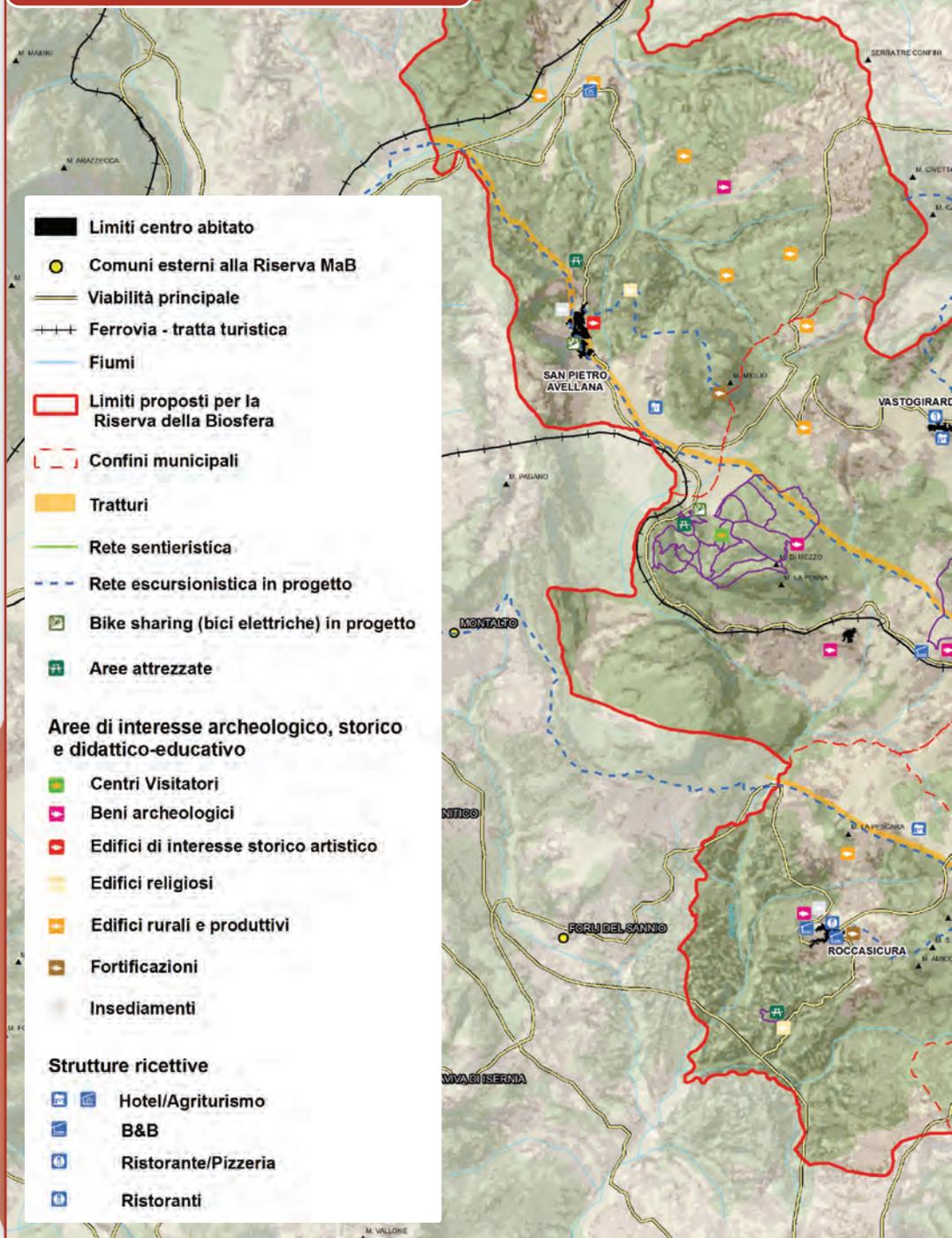
### Specie rare in Molise, presenti nei boschi:

Abete bianco *Abies alba* (foto a sinistra), Acero di Lobelius *Acer cappadocicum* subsp. *lobelii* (foto a destra, in alto), Anemone gialla *Anemone ranunculoides* (foto a destra, in mezzo), Peverina a foglie grandi *Cerastium sylvaticum*, Erba Cucco *Cucubalus baccifer* (foto a destra, in basso), Euforbia corallina *Euphorbia corallioides*, Euforbia bitorzoluta *Euphorbia dulcis*, Festuca dei boschi *Festuca altissima*, Erba di S. Giovanni arbustiva *Hypericum androsaemum*, Falsa ortica mora *Lamium galeobdolon* subsp. *montanum*, Giglio martagone *Lilium martagon*, Uva di Volpe *Paris quadrifolia* (foto in basso, a sinistra), Ruscolo maggiore *Ruscus hypoglossum*, Silene

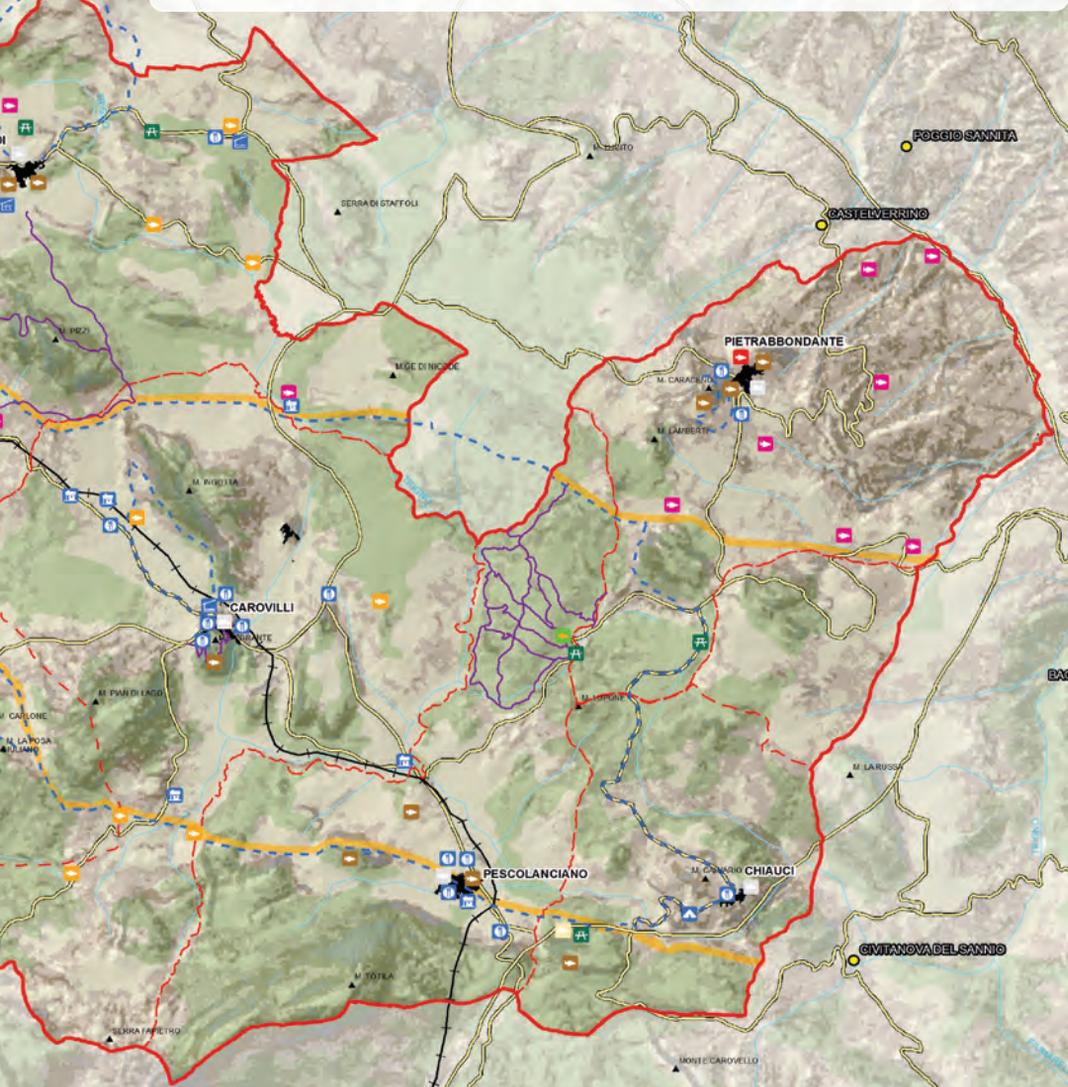
a fiori verdastri *Silene viridiflora*, Corinoli dentato *Smyrniurn perforiatum* (foto in basso, a destra).



## IL SISTEMA TURISTICO INTEGRATO: UN'OPPORTUNITA' DA SVILUPPARE



Il territorio della Riserva presenta le potenzialità per lo sviluppo del turismo integrato, vale a dire l'evoluzione di un sistema di offerte provenienti da settori diversi, ma comunicanti tra loro, quali i beni ambientali e culturali, le attrazioni sportive e turistiche, la formazione, i prodotti tipici di agricoltura, allevamento e artigianato. Tale prospettiva sarebbe senza dubbio coerente con uno degli obiettivi del programma MAB, che, per rafforzare il rapporto tra uomo e territorio, unisce scienze naturali e sociali, economia ed educazione, al fine di migliorare le condizioni di vita umane e di salvaguardare gli ecosistemi naturali; tutto questo nell'ottica di promuovere approcci innovativi per lo sviluppo economico, socialmente e culturalmente appropriati e rispettosi dell'ambiente.



## I poli di attrazione consolidati

- **L'Osservatorio Astronomico provinciale "Leopoldo Del Re"**, nel comune di San Pietro Avellana, con una media annuale delle presenze di visitatori pari a circa 2.400 persone.
- L'importante sito archeologico del **Santuario italico**, nel Comune di Pietrabbondante in località Calcatello, con media annua di circa 12.300 persone:



- Le Riserve Naturali Orientate di **Collemeluccio** e **Montedimezzo**: i due nuclei storici della Riserva MAB contano mediamente 23.000 visitatori all'anno. I principali fruitori sono le scolaresche (di ogni ordine e grado), ad aprile e maggio, e i visitatori occasionali, soprattutto d'estate. Oltre ad essere importanti aree per la conservazione della biodiversità, sono anche luoghi ideali per educare le giovani generazioni al rispetto della natura e all'uso oculato delle risorse del territorio, fungendo da aule all'aperto, nonché siti privilegiati per attivare ricerche scientifiche su flora e fauna, grazie a rapporti di collaborazione con università italiane e straniere. Le due aree sono fruibili grazie ad un'ampia rete sentieristica (in particolare, il sentiero Colle San Biagio a Montedimezzo garantisce l'accessibilità ai portatori di handicap), lungo la quale periodicamente si organizzano anche gare di *orienteering*, corsa podistica e *mountain bike*, ad aree picnic e a zone adibite a campeggi su richiesta. Inoltre, a Montedimezzo è presente il Centro visitatori, con sezioni dedicate alla geologia, ai legni e alla fauna, una sala proiezioni, recinti faunistici e voliere che ospitano la fauna selvatica in difficoltà recuperata sul territorio.



## Notizie emerse da questionari compilati a Montedimezzo (2012-2013)

### I **Turisti**:

- raggiungono Montedimezzo soprattutto per escursionismo in aree naturali;
- ritengono utile poter trovare personale per visite guidate, aree pic nic, punti panoramici e di osservazione, materiale informativo, aree per osservazione della fauna e rete sentieristica;
- valutano positivamente la qualità del paesaggio, la qualità delle attività sportive, la pulizia del territorio e la disponibilità dei parcheggi.



## I poli di attrazione da sviluppare

Alcuni esempi:

- il **Tempio italico** sito nel comune di Vastogirardi in località S. Angelo;
- le **Fortificazioni sannitiche** di **Monte Ferrante** nel comune di Carovilli, **Monte Caraceno** a Pietrabbondante, **Monte S. Onofrio** nel comune di Chiauci;
- il **Castello D'Alessandro** di Pescolanciano;
- la **Chiesa e il bosco di S. Onofrio**, nel comune di Chiauci;
- il **Santuario della Madonna di Vallisbona**, nel comune di Roccasicura;
- l'**Eremo di S. Amico** a San Pietro Avellana;
- i **Tratturi Castel di Sangro-Lucera e Celano-Foggia** con i relativi manufatti (Taverna della Valle, Chiesa di S. Domenico);
- la **rete sentieristica**;
- la **linea ferroviaria Carpinone-Sulmona**.

## Quali possono essere i modelli di sviluppo di un turismo sostenibile?

La promozione dell'**ecoturismo**, già ampiamente avviato nella Riserva, sarà diversificata attraverso lo sviluppo di attività rivolte alla valorizzazione e alla realizzazione di itinerari naturalistici aventi come temi:

- il paesaggio culturale della transumanza e dei tratturi;
- le tracce storico-culturali e antropologiche;
- le peculiarità vegetazionali, floristiche o faunistiche;
- i prodotti della zootecnia (carni e formaggi).



## Quale sarà il futuro delle attività agro-silvo-pastorali?

Il potenziamento delle pratiche tradizionali di **selvicoltura**, **agricoltura** e **zootecnia** potrà essere ottenuto attraverso:

- la realizzazione di una filiera corta dei sistemi forestali anche destinata alla produzione di biomasse per riscaldamento;
- il recupero e la caratterizzazione di **varietà locali di specie agronomiche** e loro conservazione *in situ* attraverso contadini (o appassionati) custodi;
- la conservazione del germoplasma vegetale *ex situ* (presso la Banca del Germoplasma nella struttura di Pesche dell'Università degli Studi del Molise);
- la certificazione dell'originalità e qualità dei prodotti locali attraverso opportuni riconoscimenti legali (IGP, DOP e altro).



## Quali possono essere le fonti di finanziamento?

Per il programma MAB non sono previste fonti di finanziamento da parte dell'UNESCO, quindi la Riserva deve necessariamente tentare di accedere in maniera autonoma, mediante i suoi enti gestori, alle diverse tipologie di programmi grazie ai quali sarà possibile implementare progetti specifici nell'area.

Alcuni esempi possono essere, tra i fondi europei: Life+, FESR, FEASR, Smart Cities ecc.; tra i fondi nazionali: programmi annuali o pluriennali finanziati dallo Stato attraverso i vari Ministeri, iniziative del Fondo Ambiente Italiano (FAI) ecc.

In piena coerenza con la Programmazione Regionale 2014-2020 della Regione Molise, le proposte di intervento nell'ambito della Riserva MAB possono orientarsi sulla base dei seguenti obiettivi tematici:

- Promozione e valorizzazione delle risorse locali presenti attraverso il sostegno a imprese ed enti locali, al fine di restaurare o migliorare la qualità del paesaggio, promuovere la collocazione sul mercato dei prodotti tipici, l'attrattiva turistica e la qualità dell'ambiente, anche tramite supporto agli investimenti di miglioramento dell'efficienza energetica.
- Miglioramento del rapporto fra produzione e qualità del paesaggio a sostegno delle associazioni di produttori, favorendo la cooperazione con aziende di trasformazione e commercializzazione ed agenzie di promozione turistica.
- Realizzazione di impianti di produzione di energia da biomasse provenienti da gestione forestale attiva e da sottoprodotti e residui di origine organica, seguendo una filiera corta.
- Conservazione e valorizzazione della biodiversità, con particolare riferimento alla valorizzazione delle razze animali e vegetali minacciate da erosione genetica o da estinzione, nonché col fine di ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale.
- Creazione e qualificazione di servizi e/o sistemi innovativi e sostenibili di fruizione e conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, anche attraverso l'adozione di tecnologie avanzate, secondo modelli integrati e partecipati.



## VUOI PARTECIPARE ALLA RISERVA DELLA BIOSFERA?

**Partecipare** significa instaurare un rapporto di collaborazione che vede il cittadino quale figura centrale e propositiva, che prende parte, insieme alla comunità, alle scelte di gestione e valorizzazione del territorio, quindi, della Riserva. Significa divenire portavoce tra le istituzioni locali e la Riserva e viceversa, con il fine di creare interazioni costruttive, permettendo alla comunità di essere aggiornata su tutte le novità riguardanti l'ampliamento della Riserva MAB e la realizzazione del modello di gestione sostenibile del territorio. Sia i residenti, sia i non residenti possono inviare le proprie segnalazioni (descrizioni, materiale fotografico e indicazione dei luoghi) via e-mail, specificandone la tipologia.

- **Tutela della biodiversità e pratiche di gestione del territorio:** segnala la presenza di specie meritevoli di attenzioni, paesaggi particolarmente suggestivi o che necessitano di interventi per ripristinarne la bellezza e la funzionalità a livello ecologico e, ancora, la realizzazione di buone o cattive pratiche legate alla gestione del territorio e al rapporto uomo-natura.
- **Valorizzazione delle tradizioni:** segnala attività, eventi e prodotti riferiti alle tradizioni del territorio, dalle pratiche agricole alle ricette culinarie, dai prodotti dell'artigianato alle festività, e tutto ciò che possa ben inquadrare come l'uomo viva in armonia con l'ambiente circostante della Riserva.

## CONTATTI

Sito internet

[www.riservamabaltomolise.it](http://www.riservamabaltomolise.it)

E-mail

[info@riservamabaltomolise.it](mailto:info@riservamabaltomolise.it)

Seguici su



**Riserva Biosfera Collemeluccio-Montedimezzo**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DEL MOLISE

Dipartimento di Bioscienze e Territorio - luglio 2013

Gruppo di lavoro: P. Di Martino, P. Di Marzio, C. Giancola, A. D'Orsi, F. Fasano, M. Minotti, M. Puca, G. Santopuoli, A. Tavone.

Foto ed elaborazioni grafiche di M. Minotti, tranne: le foto dei comuni a pagina 3 (archivio Consorzio ASSOMAB Alto Molise), le foto di *Lanius collurio* e *Milvus milvus* a pagina 5 (A. D'Orsi), le foto di fiori a pagina 9 (C. Giancola), la foto del Santuario italico a pagina 12 (P. Di Marzio), la foto dei semi a pagina 14 (P. D'Andrea).